



SOSTENIBILITÀ DA 23 TRILIONI

A tanto ammontano i patrimoni gestiti nel rispetto del sociale, dell'ambiente e della governance

Vitaliano D'Angerio

■ Ventitremila miliardi di dollari. È l'ammontare di denaro gestito in base a criteri di sostenibilità. Una cifra in crescita del 25,2% rispetto al 2014. È quanto emerge dal recente rapporto del Global Sustainable Investment Alliance (Gsia), l'organizzazione internazionale che riunisce le associazioni di investimento sostenibile. Gsia ogni due anni rende noti gli asset gestiti in tutto il mondo in maniera sostenibile: le indicazioni riportate dal nuovo rapporto sono relative al 2016 e coprono appunto un biennio.

PAESI E MACROAREE

L'area dove gli investimenti etici sono più gettonati è l'Europa che è a quota 12 trilioni di dollari, in aumento dell'11,7% rispetto al 2014 (10,7 trilioni). Seguono gli Stati Uniti con 8,7 trilioni (+32,7%), Canada (1 trilione, +49%), Australia-Nuova Zelanda (516 miliardi, +247%), Asia senza Giappone (52 miliardi, 15,7%). Discorso a parte va fatto appunto per il Paese nipponico. Il Giappone è stato infatti quello che ha registrato il maggior incremento passando da appena 7 miliardi a 474 miliardi di dollari. In questo caso però tutto è legato all'iniziale assenza di informazioni:

nel 2014, infatti, il Japan Sustainable Investment Forum (Jsif), aveva avuto grandi difficoltà a ricevere informazioni dagli investitori istituzionali giapponesi. Situazione ribaltata nel 2016, da qui la grande crescita di asset.

STRATEGIE E INVESTIMENTI

Ci sono poi le strategie più utilizzate dagli investitori. Quindici trilioni

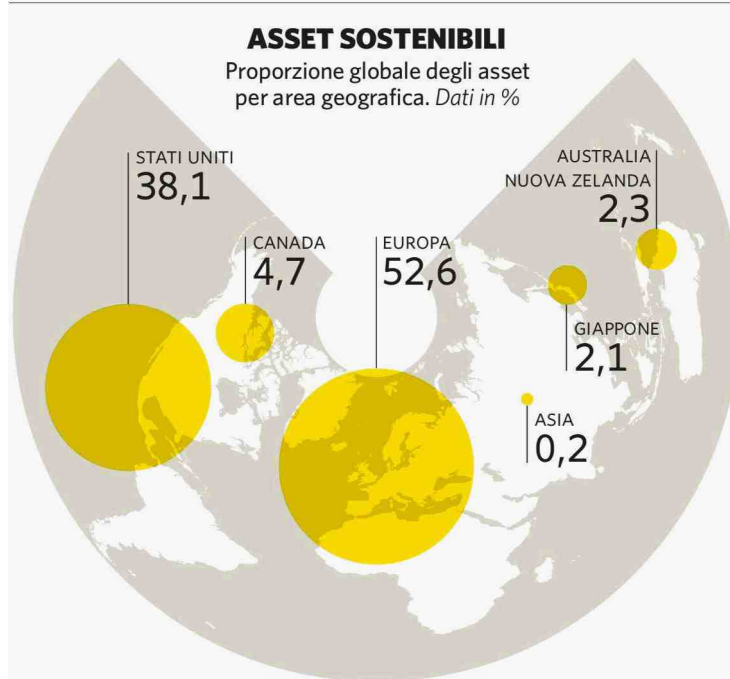
di dollari in tutto il mondo escludono aziende che operano in determinati settori (per esempio armi, tabacco e pornografia): tale strategia è nota nel mondo della sostenibilità come criterio negative/exclusionary screening. Al secondo posto c'è, invece, l'Esg integration (10,37 trilioni di dollari: in sostanza si investe nelle aziende che utilizzano le migliori pratiche per il rispetto dell'ambiente, del sociale e della governance. Al terzo posto sul versante vi è l'azionariato attivo (8,37 trilioni di dollari): sono gli investitori istituzionali che avviano un confronto serrato con le aziende in cui investono su varie tematiche e in particolare sui compensi dei vertici. L'*impact investing*, strategia di cui si parla tanto, è invece all'ultimo posto nella scelta degli investitori con "appena" 248 miliardi di dollari.

Sul versante asset allocation, Canada ed Europa hanno investito il 64% degli asset in obbligazioni e il 33% in azioni; il resto in strumenti alternativi. Nel 2014 invece, prevalevano le azioni (50%) contro il 40% di bond. La maggior esposizione sulle obbligazioni nel 2016, viene rilevato dagli analisti, è sicuramente dovuta alla crescita di emissioni di green bond.

di BRUNO DI VITO RICCIARDA



Come sono distribuiti i 23 trilioni nel mondo



Crescita degli asset "sostenibili" per aree. Dati in miliardi di \$ e crescita %

	2014		2016		Var %
	0	7.50015.000	0	7.50015.000	
Europa		10.775		12.040	+11,7%
Stati Uniti		6.572		8.723	+32,7%
Canada		729		1.086	+49,0%
Australia/N.Z.		148		516	+247,5%
Asia		45		52	+15,7%
Giappone		7		474	+6.689,6%